

Vini atramutarli se li uoi cōseruare sani p̄ tutto l'anno. —

otta che q̄ndo il tra
uti debbi metterui
iiij. d'acq̄ vite bonis
baril. cioe. come
u harai messo vno
aril. mette lacq̄ vite
cosi farai sin' che
a bote sia piena.
tura ben' e lascia la
taeosi. sin'a

Questo e il modo di tramutare l'uinj. ch' j̄ fra l'anno nō si guasteno. et nō diano la
uolta. et nō diuēta aceto. Muta lo tuo vino quādo regna il vento dela bora. et nō
altre volte. et quādo la luna discrese. Et se lo muterai a luna crescente. u a agrā picula.
di uolte se. et diuētare forte. ep̄o ne sia aduertito. Et l'uinj. ch' nascano j̄ tochi sechi.
e petrosi. e aridi. e montuosi. uagliano esser mutati doppo naltale. et li altri uino sub
bito doppo la festa d' ogni scti. Et quādo si tramuta li diti uinj. uole esser la luna
sotto terra. ouero ap̄so al suo fine. et guarda ch' tūno tramuti li diti uinj. quādo fiorit
se le rose. ne manco le vite. p̄ ch' lo muterai a agrā piculo. Et sappi ch' compiū uolte.
tu tramuterai li uinj. semp̄ diuētano piu deboli. p̄ ch' semp̄ p̄dano di sostanza.
p̄n ch' nō erano imprima. Et uolendoli cōseruare sani. fa ch' il tempo d' la estate s' homo j̄ loco
fresco. et de j̄. p̄no j̄. canoua calda. cioe quādo lo muterai tramutalo j̄. canoua calda.
o fresche. secōdo le disposicione de tempi. et tenendo q̄sto ordine lioi uinj. semp̄ si cōseruano boni. —

Vino guasto a farlo ritornare como d' prima. et mai piu nō si guastera. —

Re tartaro di vino. lb. vij. et petalo colli crudo et fame poluere sutile. et cauerre lacqua. cō doi
bozze como si fa alacqua forte. et alultima dali tanto foco. ch' la bozza si secca. et il tartaro
li rimanga d'reto calcinato. Poi torai q̄llo olio. ouero acqua. ch' eghie usita da d'ollo. et torai.
alter tanta acqua vite forte di 3. colli apelo. Poi spolvererai il tartaro ch' tuai calcinato.
Et metterai j̄. altra bozza. et metterai sopra. el ditto olio. cō lacq̄. uinj. j̄. pieme. et restilalo.
una volta. et poi farai colli una volta. et tante volte tu lo destillerai d' q̄sto modo.
tāto ch' el ditto tartaro. auera j̄. bibito tutto il ditto olio cō lacq̄ vite. et ch' il sia alto. a farne
poluere. et q̄lla cōserua p̄. s. cosa molta cara. laquale poluere si chiama pietra filosoforu.
Et sappi ch' unōza. apoco piu d' la p̄ditta poluere. cō zera. s. botte di uino guasto. j̄. io. barij.
Prima lo tramuta in una botte di bono odore. et metterai d'reto la p̄ditta poluere mēstā
d'au d'reto cō s. bastone acuo ch' lauada d' ap̄ tutto. Poi turatela boni. et lassatela colli.
stare. p̄. 30. giorni. poi lo saggiate. et cōlo diutto d' die. lo ritrouarai tutto rillanato. e
bello. como de prima. et q̄sto secreto s. j̄. balagna. j̄. s. p̄ sana sola. ch' ne fa d' uita arcaza
re i uinj. apin p̄sone. et lui ne compra. ch' racōza. poi li uide p̄ boni. e sono boni. —

Vino bono p̄ fare aceto forte dico fortissima. e j̄. piu modj. —

Re. s. barij di uino bono. senza acq̄. et lassilo all'ole p̄. io. o. is. giorni. et ogni matina
lo rimpia. et metterai d'reto lb. 3. o. q. de rose. et diuētera forte fortissima. spunto. —
j̄. p̄. un altro modo anforzar la citta / canone d' la botte. et falla bolire. et smorzali d'reto. s.
pezo de acciaio ch' si abene j̄. focato. et q̄sto farai 3. o. q. volte. et q̄sto la farai j̄. di diuenere
p̄. 4. o. 6. venerdì. et colli calda. lametti sopra d' altra. et p̄sto di uita fortissima. —
j̄. p̄. anforzar la citta / torai. un mezzo quattirolo d' nose bono. la mē gida. et brusala.
et quādo sono tutti ben rosse. et j̄. focate. metti subito d'reto al uall'ello. soue. e lacito. et
subito turalo. et lassilo colli p̄. 2. di. et saggelo. et se tu lo uorai piu forte. ne rimette d.
uolte d' q̄sto modo me demo. // Et metterai d'reto. s. j̄. d' radice de pilatro. fatte m.
poluere. et diuētera forte fortissimo. ch' li piacerà. —